

l'Unità

Ieri cancellati numerosi voli, stasera si replica. E su Malpensa i sindacati chiedono un incontro con il ministro Bersani

Il calendario della settimana prevede numerose altre agitazioni. Disagi in vista per chi viaggia in treno

Scioperi, è caos nel trasporto aereo

Vertenza autoferrotranvieri verso l'accordo

FELICIA MASOCCO

ROMA Trasporti, archiviato uno sciopero se ne fa un altro. Le agitazioni nel settore aereo che ieri hanno penalizzato soprattutto il Nord e lo scalo romano di Fiumicino continuano anche oggi e per il resto della settimana. Venerdì forti disagi si verificheranno nel trasporto pubblico locale che verrà paralizzato per 24 ore in tutta la Penisola se nelle prossime ore non giungeranno positive novità dal ministero del Lavoro dove è in corso la trattativa per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri. L'obiettivo è arrivare all'intesa per scongiurare lo sciopero indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt: un impegno assunto anche dal governo e comunicato ieri dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio Marco Minniti.

Molto atteso è anche l'incontro fissato per giovedì dal ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani con i sindacati dei ferrovieri e i vertici delle Fs spa: in ballo c'è il black-out dei treni minacciato dalle 21 dell'8 marzo alla stessa ora del 9. E se le sigle confederali protestano per il contratto e per il mancato rispetto del piano di risanamento dell'azienda siglato con le Ferrovie nello scorso novembre, i sindacati autonomi dell'Orsa (Fisafs, Comu, Ucs, Sapac, Sapent) scioperano perché non vedono «iniziative utili per superare i motivi veri della controversia contrattuale» e annunciano uno stop dalle 21 del 25 marzo alla stessa ora di domenica 26.

Sono questi gli appuntamenti in primo piano

no di un'agenda che di scioperi nei trasporti ne conta a decine da qui alla fine di marzo. È la fotografia di una conflittualità che non accenna a smorzarsi, alimentata dalla frammentazione delle sigle sindacali e dal loro alto numero, come ha ricordato lo stesso Bersani. La protesta che ieri ha provocato disagi nel traffico aereo degli scali lombardi e di quello di Fiumicino, è stata indetta dai controllori di volo del Centro di Milano aderenti ai sindacati confederali e autonomi. Motivò: ottenere un allargamento dell'organico e una migliore distribuzione del personale. Su tutta la questione Malpensa, oggetto di un imminente decreto ministeriale, i sindacati hanno chiesto inoltre un incontro con Bersani. Nello scalo, oltre che a Liniate, e a Orio al Serio e di riflesso al «Leonardo da Vinci» di Roma ieri sono state cancellate decine di voli in arrivo e in partenza. Oggi si replica: dalle 21 sciopero a Liniate del personale della linea tecnica Alitalia, proclamato da Filt, Fit, Uilt. Continuerà fino all'una di domani. Si ferma oggi anche il personale viaggiante delle Ferrovie Sud-est di Bari. Domani incrocia le braccia il personale di terra delle società aeroportuali e di Alitalia (dalle 13.05 alle 17.05). Venerdì oltre allo stop di bus, tram e metro, c'è la protesta dalle 10 alle 12 del personale Enav della sede centrale di Roma; lunedì 6 marzo è la volta dei piloti del gruppo Alitalia aderenti alla Uilt, fermi per 24 ore. Mercoledì 8 marzo blocco dei treni e venerdì 10 marzo (dalle 10 alle 18) protestano i controllori di volo aderenti Cila e Cisal. Conclude la lista l'Orsa che nelle Fs sciopererà il 25 e 26 marzo.

PRIMO PIANO

Firmata la tregua per il Giubileo



Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti e sopra un autobus alla fermata

ROMA La tregua sociale per il Giubileo è stata finalmente firmata. A stringere un patto per prevenire o raffreddare i conflitti nei servizi di pubblica utilità durante l'Anno Santo sono state ieri 32 associazioni sindacali e imprenditoriali, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Marco Minniti, il commissario straordinario per il Giubileo Francesco Rutelli. Scongiurare scioperi e agitazioni che possano turbare l'evento giubilare: questo il fine ultimo del protocollo d'intenti che avrà una cabina di regia nella task force istituita a palazzo Chigi e presieduta dal giurista Antonio Agnelli.

L'organismo vigilerà sull'andamento delle vertenze per i contratti, soprattutto nei trasporti, e ne favorirà la soluzione «nel pieno rispetto dell'autonomia negoziale delle parti». L'impegno delle organizzazioni firmatarie è quello di non assumere iniziative «unilaterali di scioperi prima di aver tentato ogni strada per comporre il conflitto». Quanto alle franchigie nei trasporti, cioè i periodi di «protezione» dalle agitazioni, sarà il ministro Bersani a convocare le parti



Un autobus alla fermata

entro il 15 marzo per stilare il calendario annuo.

All'accordo manca la firma di alcune sigle sindacali autonome, come quelle che nei trasporti aderiscono all'Orsa: assenza che se non è sufficiente a vanificarlo del tutto, potrebbe però metterlo a dura prova. Ne sono consapevoli Cgil, Cisl e Uil (ieri rappresentate ai massimi livelli con Cofferati, D'Antoni e Larizza) che hanno chiesto che l'intesa venga aperta anche ai colleghi «disidenti». Il governo si è impegnato a consultarli, anche se proprio ieri l'Orsa ha rilasciato dichiarazioni per nulla concilianti criticando quella che chiama «enfaticamente delle tregue mediatiche che non portano ad alcuna soluzione concordata».

Sull'utilità del patto tutti gli altri non hanno dubbi. È soddisfatto Minniti che ritiene i firmatari «politamente vincolati ad un tranquillo svolgimento del Giubileo» e soddisfatto Rutelli che parla di «un primo passo nella direzione giusta». A Roma il protocollo avrà un seguito con l'autoregolamentazione delle manifestazioni di piazza.

La tregua va bene, servirà senz'altro, ma non sfugge che solo di un protocollo d'intenti si tratta. Sull'andamento delle vertenze che siano efficaci e vincolanti per tutti: per Walter Cerfeda della Cgil, la prossima mossa deve essere questa e il governo deve impegnarsi ad approvare al più presto la riforma «con una corsia preferenziale in Parlamento». Per Pierpaolo Baretta (Cisl) «c'è una disponibilità da parte del sindacato ad un raffreddamento della conflittualità, ma i problemi dei lavoratori devono trovare una risposta». Anche per Paolo Pirani (Uil) «ora tocca gli altri». Accelerare sulla nuova legge «quanto chiede anche Fulvio Vento, presidente di Confservizi. E torna a sottolineare la necessità di un «moderno sistema di regole», il ministro dei Trasporti, Bersani: «Le regole sono nelle mani del Parlamento, prima di tutto», dice. E aggiunge che senza di esse la disponibilità a trattare del governo nelle vertenze in corso potrebbe significare «voler prendere l'acqua con le mani».

Fe. M.

Quote latte Trattori di nuovo in marcia

MILANO Sono tornati sulle strade venete e lombarde i trattori dei Cospa. I mezzi dei comitati spontanei produttori agricoli si sono messi in marcia a decine di buonaora dalle province di Padova, Vicenza, Verona, Mantova, per manifestare a Verona. I trattori dei Cospa sono scesi di nuovo sul sentiero di guerra per protestare contro «le contraddizioni del sistema comunitario delle quote latte». Un nuovo colpo d'ala, come ha spiegato il presidente nazionale dei Cospa Vilmare Giacomazzi, di quell'agitazione dichiarata permanentemente nel luglio scorso che porterà oggi Cospa e Assoproduttori Latte (Apl) a programmare nuove forme di mobilitazione. A un anno dalla marcia su Bruxelles i Cospa tornano dunque a lanciare accuse anche alla macchina politica nazionale. «I nostri rappresentanti - sostiene Giacomazzi - non hanno forza determinante a livello comunitario. L'aumento del sei per cento delle quote ottenuto in Europa non risolve il problema perché non si conosce la produzione nazionale. Prodi prenda atto di questa situazione. La nostra forza economica è superiore a quella della Fiat e del suo indotto - ha commentato ancora Giacomazzi - se hanno risolto il problema delle marmite catalitiche siamo ora capaci di risolvere quello delle nostre vacche». Accanto agli aspetti politici la disputa continua anche nelle aule dei tribunali. Il legale dei Cospa, Maddalena Aldegheri ha reso noto che venerdì scorso il tribunale di Bassano del Grappa (Vicenza) ha imposto ad alcuni primi acquirenti del latte la restituzione a decine di allevatori vicentini e padovani delle somme di denaro trattenute a garanzia del pagamento delle multe.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BURGO P, BURGO RNC, BUZZI UNIC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIN PART PRI, FIN PART RNC, FIN PART W, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for LOGITALIA GE, MAGNETI, MAGNETI RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for POP NOVARA, POP SPOLETO, PREMAFIN, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TELECOM IT, TELECOM ITR, TELECOM C, etc.

